

05 gennaio 2021

CAVA MANARA

Accusata di tentato sequestro, scarcerata

secondo il tribunale del Riesame aveva un ruolo marginale nel piano per rapire un imprenditore ligure

Maria Fiore / PAVIA

Nel piano del rapimento ha avuto un ruolo marginale. Con questa motivazione il tribunale del Riesame di Genova ha scarcerato [REDACTED] la giovane di 28 anni di Cava Manara accusata, insieme a cinque complici, del tentativo di sequestro di un imprenditore genovese in un hotel a Varazze. La ragazza era stata arrestata a novembre: dopo un mese e mezzo trascorso nel carcere di Pontedecimo a Genova ha potuto fare ritorno a casa, a Cava, dove resterà ai domiciliari in attesa della conclusione delle indagini. Anche se il Riesame ha accolto il ricorso dell'avvocato difensore Marco Casali, le accuse restano in piedi: concorso in sequestro di persona e nella detenzione di un'arma clandestina, posseduta da un altro indagato. Oggi [REDACTED] sarà ancora interrogata dal pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia di Genova, Maria Chiara Paolucci.

SI INDAGA SU UN ALTRO CASO

Insieme a lei saranno sentiti anche gli altri componenti

del gruppo, tutti accusati di avere ideato un piano per sequestrare un imprenditore del ramo del catering: [REDACTED] fidanzato della ragazza, [REDACTED] il proprietario dell'albergo dove era avvenuto il blitz della polizia, [REDACTED] considerato il capo banda, [REDACTED] e [REDACTED] [REDACTED] fidanzata del proprietario dell'hotel. Gli indagati avevano dato appuntamento

La 28enne resterà agli arresti domiciliari. Oggi sarà risentita dagli inquirenti

all'imprenditore nell'hotel di Varazze con la scusa di un servizio di catering da organizzare.

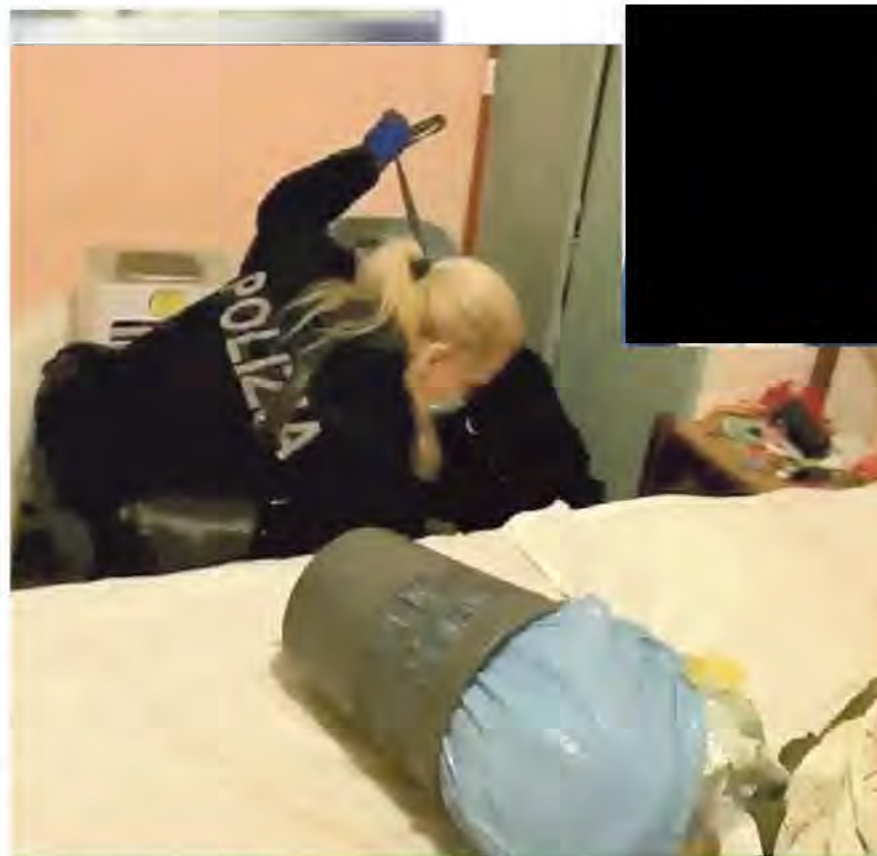
La vittima, secondo il piano, sarebbe stata poi prelevata e portata in un luogo nascosto. In seguito la banda avrebbe chiesto un riscatto. Il gruppo, però, era intercettato dalla polizia, che da mesi stava indagando per spaccio dopo aver individuato nell'hotel una possibile base di un traffi-

co di stupefacenti, e questo aveva fatto scattare subito gli arresti.

Dalle carte dell'inchiesta, ancora in corso, è emerso però un altro episodio: il gruppo avrebbe pianificato il sequestro anche di un altro imprenditore, proprietario di locali e ristoranti a Genova, ex socio dell'altro imprenditore. Questo secondo episodio non è però contestato alla [REDACTED]

IL RUOLO DELLA GIOVANE

La ragazza, che ha studiato al liceo Foscolo di Pavia e poi si è trasferita a Genova per l'Università, era stata arrestata mentre si trovava sulla terrazza dell'albergo, da dove, secondo l'accusa, avrebbe dovuto controllare l'arrivo dell'imprenditore e avvisare gli altri del gruppo. La giovane, durante l'interrogatorio, aveva invece negato di essere a conoscenza del piano. Il ricorso al Riesame è stato incentrato proprio sulla marginalità del ruolo della [REDACTED] nel progetto della banda. Da qui il venire meno del rischio di reiterazione del reato, il presupposto che aveva portato alla carcerazione. —



La perquisizione della polizia nell'albergo di Varazze dove è stata arrestata [REDACTED] (nel riquadro)